



ROBERTO SACCENTI
«UN VIAGGIO LUNGHISSIMO
PER RIUSCIRE AD ARRIVARE
IN TEMPO ALLA FIERA»



UBERTO CIATTI
«MILANO E' MIGLIORE
PER L'UOMO, MA PARIGI
RESTA INSOSTITUIBILE»



STEFANO BONFANTI
PRATO HA PARTECIPATO
ANCHE CON LE PRELIBATEZZE
«UNA CITTA' DA SCOPRIRE»...

Tecnici e addetti al commerciale

Le aziende tornano ad assumere

Trend positivo anche nelle realtà più piccole. Ecco i posti disponibili

■ PARIGI

SE C'ERA bisogno di una riprova che il tessile pratese ha iniziato l'effetto rimbalzo e intrapreso la risalita, oltre ai dati elaborati dal centro studi dell'Unione industriale e che il presidente Cavicchi mostra con soddisfazione, ci sono i posti di lavoro che le aziende offrono. O hanno appena coperto. Pochi e mirati, d'accordo. Ma sufficienti a interrompere la serie di riduzioni e ricorso agli ammortizzatori che hanno riempito le recenti cronache. Due posti specialistici - uno per tecnico di rifinitura e uno per gestione della produzione offre la Paul-tex, lanificio geograficamente "non pratese" per pochi metri sorgendo cento metri appena oltre il Calice, a San Michele Agliana, in provincia di Pistoia. «Negli ultimi anni abbiamo ridotto da 90 a 65 gli addetti mantenendo il ciclo completo interno salvo tintoria e carbonizzo. Ma oltre alla quantità abbiamo cambiato la qualità del personale — spiegano il titolare Alessio Fantacci e il tecnico Nicola Baroni — assieme alla riconversione del prodotto, passato a una fascia più alta abbiamo riconvertito anche le nostre teste.

famiglia (il nonno Lorenzo è morto di recente quasi centenario) spiega che l'azienda che ha ricostruito «ha undici addetti: pochi, giusti e grintosi». Grintosi come lui, che accetta di farsi fotografare purché assieme al suo agente Usa Douglas Bondy. «Anche questo serve a fare squadra».

ALLA TESSILE Fiorentina già selezionata l'addetta al commerciale che inizierà a lavorare a ottobre, mentre il lanificio Faisa non trova un giovane multilingue che si occupi del medesimo settore. Neanche la Fil riesce ad aiutarlo e coi tempi che corrono non è facile capacitar-sene.

LA CRISI ha portato un po' ovunque a rivoluzionare gli organici. Meno numeri, più qualità. E si esalta l'antica figura del tecnico disegnatore o tintore, quelli che il Buzzi trenta e quaranta anni fa sfornava di continuo e loro avevano il lavoro assicurato già prima della maturità. Sul fenomeno influisce anche la tendenza ad abbinare il Jersey al tessuto tradizionale e viceversa. Il lanificio Bellucci ha fatto mercato attingendo dal concorrente Cangioli e dal Lanificio di Sondrio.

INVECE Stefano Cannalunga, da 20 anni titolare di Inwool Jersey ha deciso di creare un'impresa dedicata ai tessuti. Si chiama Fabrica, sorta a giugno 2013 e debuttante un anno fa a Parigi. Anche qui centrali tre giovani tecnici: Matteo Ciampolini, Emiliano Tempestini e Marco Tempesti. «E grazie a loro che ho potuto avviare un'altra azienda. Qui a Parigi abbiamo due stand uniti al centro da un varco. Due nomi e due collezioni, ma in fondo siamo un'azienda sola».

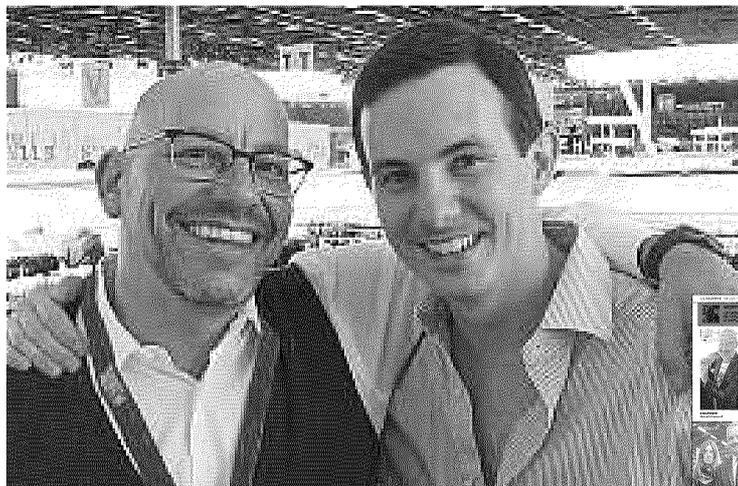
Piero Ceccatelli

IL LAVORO CHE C'E'

Il lanificio Faisa non trova la figura che cerca nemmeno attraverso la Fl

Corsi di formazione e ricambio con giovani in azienda. E manager per ogni settore». I colloqui per i due posti specializzati sono già avviati ma i candidati possono farsi avanti.

UNA FIGURA commerciale "da back office, che stia in ufficio: i clienti preferisco contattarli io" è attesa alla Manifattura di Carmignano, nata da cinque anni a Seano sulle ceneri dello storico Lanificio Tempesti di Agliana. Filippo Tempesti, 34 anni, terza generazione di



TEAM L'agente Usa Douglas Bondy e Filippo Tempesti





FOTO Piero Zucchi si fa fotografare con Elena Banci